

Neoplatonismo (età Romano-alessandrina)

Il neoplatonismo si chiama così perché Alessandria d'Egitto durante quel periodo diventa importante. L'imperatore chiede di tradurre il vecchio testamento, questa traduzione è importante perché i greci arrivano in contatto con ideali diversi:

- Dio unico
- Dio creatore del mondo
- Dio creatore dal nulla
- Dio che si rivela all'uomo
- I greci politeistico
- Il demiurgo crea, ma non dal nulla

Anche i filosofi sono sorpresi; i greci sono colpiti dalla concezione di tempo e della storia, diverso da quelli a cui sono abituati (ciclica), è una visione lineare.

Visione lineare: parte dalla creazione e arriva a una fine, tutto inizia e tutto ha una fine

Nuovi concetti: nuovo modo di ragionare

Plotino (205 d.C- 270)

Aspira questo interesse per nuovi concetti, ma il critico per l'ebraismo e il cristianesimo, così dà vita all'ultima grande filosofia pagana che riprende il platonismo e si contrappone al cristianesimo. La sua filosofia non è una vera filosofia greca perché ci sono elementi di diverse religioni mistiche, è una filosofia sincronista.

Opera: enneadi

Vuole ricondurre tutta la realtà a un unico principio: **l'uno**

Uno: è infinito (interno), indeterminato, si può fare una teologia negativa, ovvero dire cosa non è. L'uno è ineffabile: non può essere definito con attributi finiti, tutte le cose derivano dall'uno per emanazione (diverso da creazione= atto volontario e libero), esso è un processo necessario, l'uno non può fare a meno di produrre per emanazione. Infatti dall'uno deriva tutto il mondo, l'uno pensa se stesso, in questo modo General intelletto.

Intelletto: pensa alle forme eterne delle cose, ai modelli ideali (idee delle cose del mondo).

L'uno è più che essere, da esso hanno origine tutte le cose e la mentalità del mondo.

L'uno è paragonato a un vaso troppo pieno d'acqua che è sovrabbondante di essere e per questo trabocca dando vita a tutte le cose.

Inoltre l'emanazione avviene attraverso tappe, dette ipostasi: l'uno= livello più alto è importante, l'intelletto (livello medio) e l'anima (terzo livello).

L'uno pensa se stesso in questo modo General intelletto, poiché pensa: A forme eterne delle cose, ai modelli ideali e le idee delle cose del mondo.

Inoltre sappiamo che il mondo delle idee è nell'intelletto

L'uno contiene i modelli delle cose.

Anima: ha uno sguardo duplice, guarda verso l'intelletto per vedere i modelli e verso la materia Per poterla plasmare dare vita alle cose. Però la "materia" non è ipostasi, non essere, è la cosa più distante dall'essere e dall'uno. Se la Materia non è uno, non è neanche bene, è qualcosa di male (assenza di bene).

Infatti l'uomo possiede sia l'anima (è vicino all'uno) che è il corpo (vicina alla materia)

Di conseguenza per l'uomo è possibile il ritorno all'uno attraverso un percorso che passa da: virtù, arte e filosofia, in cui l'arte contempla la bellezza e la filosofia ti porta alla conoscenza del mondo intelligibile.

L'incontro con loro: non può avvenire con la filosofia e, il ritorno all'uno è un'esperienza mistica possibile solo mediante l'estasi: fusione tra oggetto e idea. Infine l'anima che torna all'uno capisce che appartiene all'uno.